



ArteMIA Sagrantino

a cura di
Giorgia Marchionni
Marta Onali
Cristina Pucci

**L'Arte come mezzo per
l'Inclusione e l'Accessibilità
Viaggio alla Scoperta dei Borghi
lungo la Strada del Sagrantino**

*Il Progetto ArteMIA è un percorso
di scoperta e accessibilità
al Patrimonio Culturale
dei Borghi lungo la Strada del Sagrantino.*

*Sono stati fatti dei laboratori di Museoterapia
ed elaborazione digitale.*

*I partecipanti ai laboratori si sono
ri-appropriati di spazi ed emozioni.*

*I partecipanti sono gli autori del materiale
contenuto in questa Guida.*

Ciao,

il Territorio del Sagrantino ti dà il benvenuto!

In questa Guida sono raccontati alcuni

dei più importanti luoghi del patrimonio

che si trovano nelle terre e nei borghi

dell'Area del Sagrantino.



Immagine 1. Mappa Area del Sagrantino

INDICE

<i>MONTEFALCO</i>	4
<i>BEVAGNA</i>	27
<i>GIANO DELL'UMBRIA</i>	40
<i>GUALDO CATTANEO</i>	65

MONTEFALCO

Montefalco è considerato uno dei borghi più belli d'Italia.

Si trova in cima ad una collina.

Per questo motivo è chiamato

Ringhiera dell'Umbria.



Immagine 2. Montefalco

È circondato da vigneti di Sagrantino e uliveti.

Il Sagrantino è il vino rosso

che viene prodotto in questa zona.

Il Sagrantino è famoso in tutto il mondo.



Immagine 3. Colline intorno a Montefalco

*A Montefalco non ci sono solo vino, olio e buon cibo:
ci sono tante cose da vedere.*

*In questa guida troverai le informazioni
sulla Sala Consiliare del Palazzo Comunale,
sul ciclo di affreschi rinascimentali di Benozzo Gozzoli
e sull'affresco del Perugino
conservati all'interno del Museo di San Francesco.*

IL PALAZZO DEL COMUNE

Il Palazzo Comunale si trova

nella Piazza del Comune.

Il Palazzo era chiamato Palazzo del Popolo.

È stato costruito nel 1270, con dimensioni più piccole.

Il Palazzo è stato poi ingrandito

ed è stata aggiunta la grande terrazza

che si vede sulla facciata.



Immagine 4. Il Palazzo del Comune di Montefalco

*È proprio dalla terrazza che ogni anno,
in occasione della rievocazione storica
della Fuga del Bove,
viene annunciato il vincitore
del Falco d'oro.*

*Una rievocazione storica è un evento
che fa rivivere dei momenti del passato.*

*Il Falco d'oro è il premio per le gare svolte
dai quattro quartieri storici
di Sant'Agostino, San Bartolomeo,
San Fortunato e San Francesco.*

*Ancora oggi il Palazzo del Comune è
la sede dell'amministrazione comunale.*

*Nel Palazzo ci sono anche
la biblioteca e la Sala Consiliare.*

LA SALA CONSILIARE

La Sala Consiliare è una grande stanza.

Si trova all'ultimo piano del Palazzo Comunale.

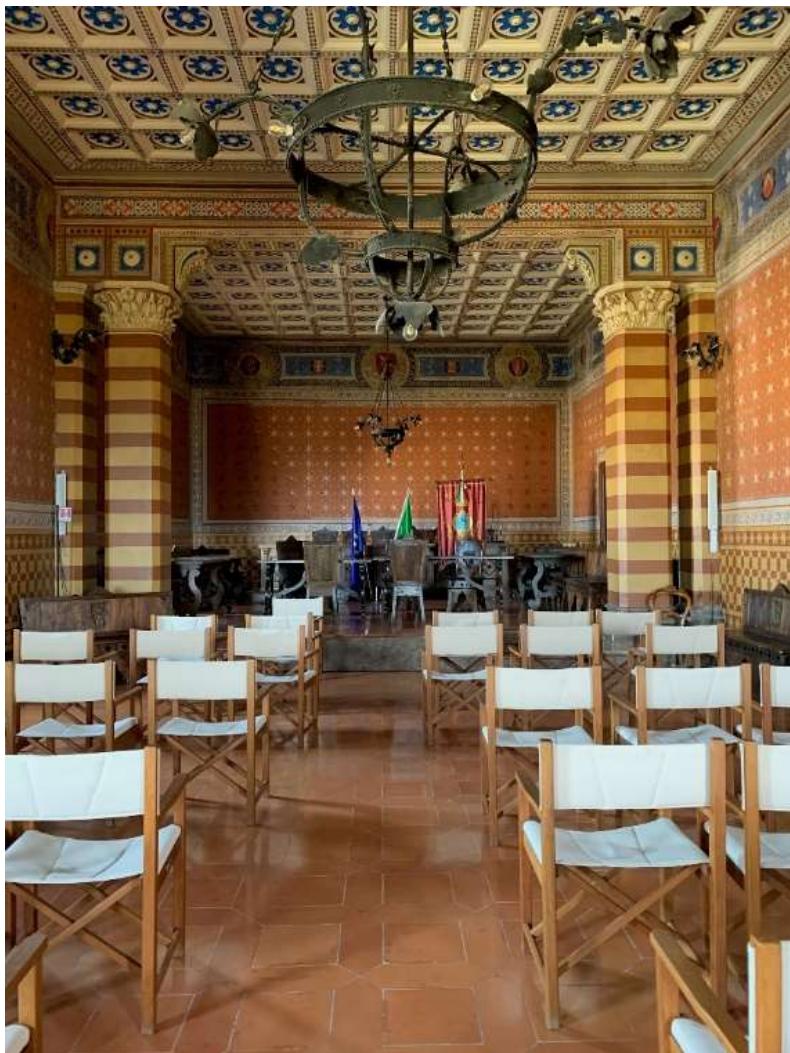


Immagine 5. La Sala Consiliare

È decorata con disegni

che sono stati fatti nell'800.



Immagine 6 e 7. Le decorazioni della Sala Consiliare

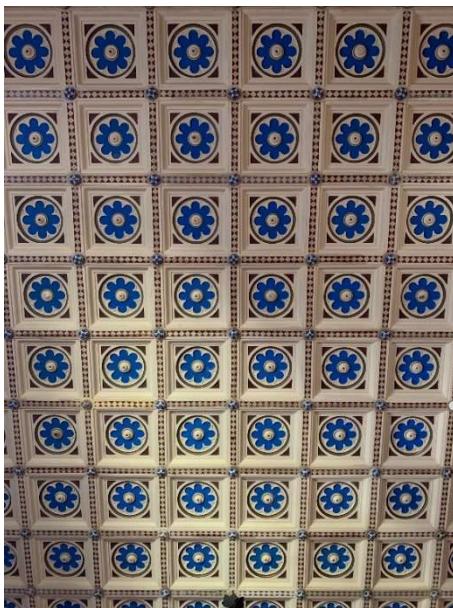


Immagine 8. Il soffitto della Sala Consiliare

Nella Sala Consiliare ci sono

tavoli, sedie e pance di legno,

che hanno lo stemma comunale

inciso sullo schienale.



Immagine 9. Stemma comunale di Montefalco

IL COMPLESSO MUSEALE DI SAN FRANCESCO

La Chiesa Museo di San Francesco

è stata costruita dai Frati Minori

tra il 1335 e il 1338.



Immagine 10. Esterno della Chiesa di San Francesco

I frati hanno gestito la chiesa fino al 1863.

Dopo i frati, la chiesa è stata gestita

dal Comune di Montefalco.

La chiesa è un museo dal 1895.

*Nella **cripta** c'è una sezione archeologica.*

La cripta è una stanza sotterranea

di una chiesa.

La cripta di solito si trova

sotto l'altare principale.

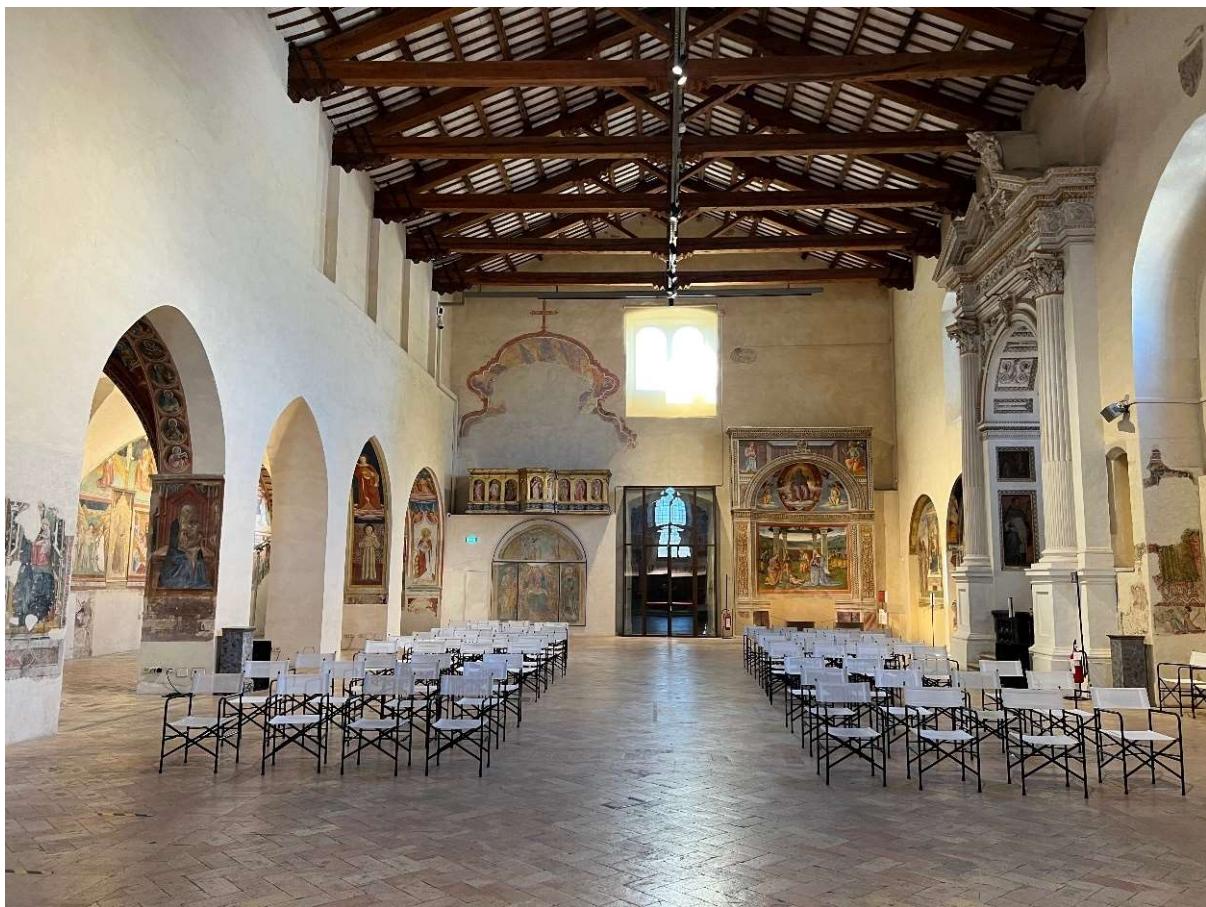


Immagine 11. Interno della Chiesa di San Francesco

GLI AFFRESCHI DI BENOZZO GOZZOLI

L'abside è stata dipinta nel 1452 da Benozzo Gozzoli

con le "Storie della Vita di San Francesco,

Santi e personaggi dell'ordine francescano".

L'abside è la parte finale di una chiesa,

solitamente a forma di semicerchio.

L'abside si trova dietro l'altare principale.

È spesso decorata con dipinti

o mosaici e può avere finestre colorate.



Immagine 12. Abside

Nell'abside ci sono venti episodi

della vita di San Francesco

divisi in dodici scene.

Le scene sono dipinte su tre livelli.

La storia inizia in basso a sinistra

e continua verso destra.



Immagine 13. Dettaglio affreschi abside

*Le volte dell'abside sono decorate
con piante, figure di santi francescani e
la Gloria di San Francesco.*

*I dipinti sono stati realizzati
con la tecnica dell'affresco.*

*L'affresco è un tipo di pittura
fatta su pareti o soffitti.*

*Si dipinge sull'intonaco fresco
e umido, così che i colori
si fissano e diventano parte del muro.*

*Questa tecnica rende i dipinti
molto duraturi e belli da vedere.*

In questa Guida analizziamo due scene.

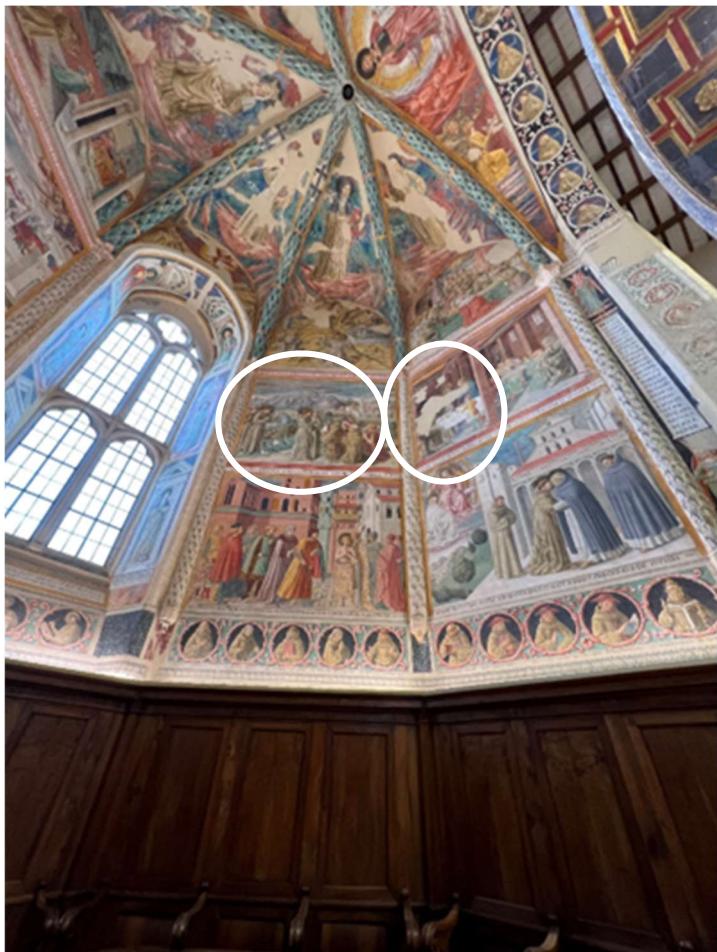


Immagine 14. Scene affreschi

La prima scena si chiama

La Benedizione della città di Montefalco

e si trova al secondo livello

alla destra della finestra.

Questo affresco è molto importante

perché è rappresentata

l'importanza del legame

tra arte, territorio e vino.



Immagine 15. Affresco La Benedizione della città di Montefalco

Questo affresco è

una fotografia di Montefalco

a metà del 1400.

Si vede anche la Valle di Spoleto

e il Monte Subasio.

Guardando bene l'affresco

si riconoscono alcuni

edifici di Montefalco.

*Ci sono le torri, i campanili
e anche la Chiesa di San Francesco.*

*La Chiesa di San Francesco
si riconosce dal rosone.*



Immagine 16. Dettaglio affresco La Benedizione della città di Montefalco

*Il rosone è una grande finestra rotonda
che si trova solitamente nella parte
superiore delle facciate delle chiese.*

Nella Chiesa di San Francesco

*il rosone non c'è più.
È stato distrutto
per creare l'attuale bifora.*

Una bifora è una finestra

che ha due aperture separate

da una colonna nel mezzo.

In primo piano a sinistra,

c'è rappresentata la scena

della benedizione agli uccelli.



Immagine 17. Dettaglio affresco La Benedizione della città di Montefalco

Si possono riconoscere

13 diverse specie di uccelli.

Tra il gruppo di persone a destra

ci sono Jacopo, il francescano

*che ha fatto realizzare gli affreschi
e due membri della famiglia Calvi.*

*La famiglia Calvi ha donato diversi soldi
alla chiesa di San Francesco a Montefalco.*



Immagine 18. Dettaglio affresco La Benedizione della città di Montefalco

La seconda scena raccontata

*in questa Guida,
si chiama Francesco presso*

il Signore di Celano.

Anche in questo affresco

è rappresentata

l'importanza del legame

tra arte, territorio e vino.



Immagine 19. Affresco Francesco presso il Signore di Celano

Qui è dipinta la cena a casa

del Signore da Celano.

In questo affresco

Benozzo Gozzoli rappresenta

una tavola apparecchiata

al tempo del Rinascimento.

Ci sono delle ampolle di vetro

con dentro del vino rosso.

Il vino rosso probabilmente

è il Sagrantino.

Ci sono delle zuppiere in argento,

il pane e una crostata

con la marmellata scura.



Immagine 20. Dettaglio affresco Francesco presso il Signore di Celano

La leggenda narra

che durante questa cena

San Francesco ha annunciato

la morte al Signore da Celano.

**L'ANNUNCIAZIONE, LA NATIVITÀ E L'ETERNO IN GLORIA DEL
PERUGINO**

*Nella parete di **controfacciata** sinistra c'è*

l'affresco dell'Annunciazione, la Natività e l'Eterno in Gloria

realizzato nel 1503 da Pietro Vannucci

detto il "Perugino".

La controfacciata è la parte opposta

della facciata principale di una chiesa.

Perugino ha realizzato quest'opera

quando aveva circa 70 anni.



Immagine 21. Affresco Annunciazione, la Natività e l'Eterno in Gloria

Nella parte alta dell'affresco

c'è un'immagine di Dio

dentro ad una figura

a forma di mandorla.

Intorno ci sono degli angeli.

Più in alto, c'è rappresentata l'Annunciazione.

In alto a sinistra c'è Maria.

In alto a destra c'è l'Arcangelo Gabriele.



Immagine 22. Affresco Annunciazione, la Natività e l'Eterno in Gloria

Al centro dell'affresco

c'è la scena della Natività.

Maria, Giuseppe e i pastori

sono inginocchiati a semicerchio

intorno a Gesù Bambino.

Gesù è steso sopra ad un tessuto.

In secondo piano a destra

ci sono il bue e l'asinello.



Immagine 23. Affresco Annunciazione, la Natività e l'Eterno in Gloria

La capanna è rappresentata

in modo particolare.

La capanna ha le colonne

come quelle degli edifici importanti.

In questo affresco

si nasconde una curiosità!

Perugino amava moltissimo sua moglie.

La moglie di Perugino

si chiamava Donna Chiara Fancelli.

Per questo grande amore,

Perugino decide di rappresentare

la moglie come la Vergine Maria.



Immagine 24. Dettaglio affresco Annunciazione, la Natività e l'Eterno in Gloria

*Se guardi bene l'affresco,
puoi notare che la Vergine Maria
è più grande degli altri personaggi.*

Questo non è un errore!

*Lei è rappresentata più grande perché
per Perugino era tanto importante.*

*Questa opera ci affascina con i suoi paesaggi,
simili a quelli del Lago Trasimeno.*

*L'artista conosceva bene questi posti
perché era di Città della Pieve.*

*Città della Pieve è una piccola città
che si trova nella regione Umbria,
vicino al confine con la Toscana.*

BEVAGNA

Bevagna è uno dei Borghi Più Belli d'Italia

ed è ricca di storia.

L'antico nome di Bevagna è Mevania.

Le prime testimonianze risalgono all'Età del Ferro.

Nell'epoca romana Mevania

è stata un importante punto di passaggio

sulla via Flaminia.



Immagine 25. Bevagna

*La città era un centro vivace
grazie ai commerci che avvenivano
tramite i fiumi Clitunno, Teverone, Timia e Attone.*

*Bevagna ha conservato il suo spirito romano
e medievale ed è rimasta fedele alla Chiesa.*

*Questo legame è rappresentato nello stemma comunale,
che mostra una croce, le chiavi della Chiesa
e la sigla OSF (ob servatam fidem),
che significa "fede osservata".*



Immagine 26. Stemma di Bevagna

*In questa guida troverai
le informazioni sulla Raccolta Archeologica
di Palazzo Lepri e sulle Terme Romane.*

IL PALAZZO LEPRI

La raccolta archeologica

si trova dentro Palazzo Lepri.

Palazzo Lepri è diviso

in tre sezioni: una archeologica,

una pittorica e una documentaria.

È stato Costruito alla fine del 1700.



Immagine 27. Palazzo Lepri

Palazzo Lepri è stato la sede

del Municipio fino al 1997.

Oggi al suo interno ci sono

l'Archivio, la Biblioteca Comunale,

la Sala del Consiglio.

Il Museo Archeologico è il posto

dove puoi vedere reperti

che raccontano la storia di



Immagine 28. Sezione archeologica Palazzo Lepri

Mevania era una città

importante per gli Umbri.

Mevania è citata da autori antichi

per i suoi traffici commerciali

via terra e via acqua.

La città era situata lungo

la via Flaminia e i fiumi

Topino, Clitunno e Teverone.

Nella sezione archeologica

puoi vedere oggetti unici.

C'è una copia di uno stampo

per fare una meridiana.



Immagine 29. Reperto stampo meridiana

In epoca romana,

Mevania era importante

grazie alla Via Flaminia.

Le fonti antiche dicono

che a Mevania c'era un porto fluviale.

Del porto fluviale restano i magazzini.

Nel museo ci sono delle anfore

che testimoniano come,

attraverso il porto, venivano scambiati

e importati beni come vino o olio.



Immagine 30. Anfore

*All'epoca, la zona era famosa per la produzione
e il commercio del vino,
grazie al terreno fertile.*

*La produzione è continuata nei secoli
con il vitigno Sagrantino.*

*Un altro reperto importante
è una parte di un **acrolito**.*

*L'acrolito è una grande statua
di una divinità maschile,
che probabilmente era usata per pregare.*



Immagine 31. Acrolito

In queste zone c'erano ville di personaggi importanti dell'epoca.

Una di queste ville era di Rufione.

Rufione era un militar di Giulio Cesare.

La Villa di Rufione si trova

nell'area del Comune di Giano dell'Umbria.

Sono stati trovati reperti

che decoravano queste ville,

come la scultura di marmo

che rappresenta una guerriera amazzone.



Immagine 32. Scultura guerriera amazzone

Nel museo puoi vedere

anche delle sculture

che sono dei ritratti

di persone importanti

che erano importanti

per la società.

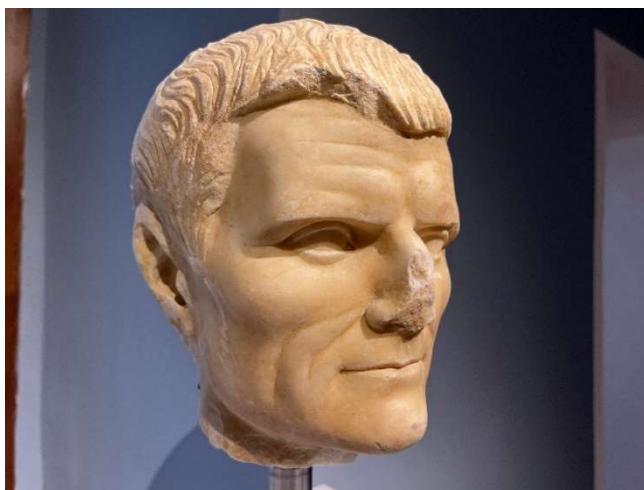
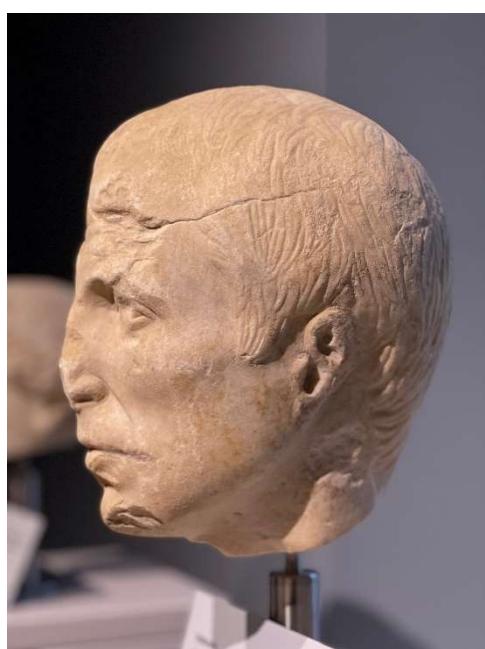


Immagine 33, 34 e 35. Sculture ritratti

LE TERME ROMANE

Una delle principali testimonianze

dell'epoca romana a Mevania,

sono le Terme Pubbliche Romane

che puoi ancora vedere oggi.

Queste terme sono state riscoperte

nel 1891 e risalgono al II secolo d.C..



Immagine 36. Terme romane

Le terme romane erano luoghi pubblici molto importanti.

Alle terme le persone si incontravano, si rilassavano e si prendevano cura del proprio corpo.

Le terme avevano una struttura particolare, che includeva:

Frigidarium: una stanza con vasche di acqua fredda.

Era coperta e posizionata a nord per mantenere l'acqua fresca.

Le persone si immergevano qui dopo aver visitato le altre stanze.

Calidarium: una stanza per i bagni in acqua calda e i bagni di vapore.

Era orientata a sud per rimanere calda.

Tepidarium: una stanza per i bagni in acqua tiepida.

Era situata tra il frigidarium e il calidarium.

Qui puoi vedere un pavimento a mosaico

di circa 81 metri quadrati.

Il pavimento è realizzato

con tessere bianche e nere.

Questo mosaico proviene

dalla sala del frigidarium

ed è ben conservato.

Raffigura sia animali marini reali,

come polipi e delfini,

sia creature fantastiche,

come tritoni, cavalli e tori marini.



Immagine 37. Dettaglio mosaico terme romane



Immagine 38 e 39. Mosaici terme romane

GIANO DELL'UMBRIA

Giano dell'Umbria è un piccolo borgo medioevale,

che si trova sulla Valle Umbra,

alle pendici del Monte Martano.

Sulla cima del monte,

c'era un tempio dedicato al dio Giano.

Il nome Giano probabilmente viene

dal culto del dio Giano.



Immagine 40. Giano dell'Umbria

*In epoca romana, questa zona
era attraversata dalla Via Flaminia Vetus,
una strada importante che portava a Roma.*

*In questa guida troverai le informazioni
sull'Abbazia di San Felice e
sul Complesso Museale di San Francesco.*

L'ABBAZIA DI SAN FELICE

L'Abbazia di San Felice

si trova su un'altura naturale

ai piedi dei Monti Martani.



Immagine 41. Abbazia di San Felice

È circondata da ulivi e lecci secolari,

a pochi chilometri da Giano dell'Umbria

e dalla Via Flaminia Vetus.

*L'Abbazia è stata costruita
per ospitare i resti di San Felice.*

*L'Abbazia è stata costruita sul luogo
dove c'era una vecchia chiesa.*

*Per costruirla sono stati usati
dei reperti romani trovati nella zona.*

*I reperti sono oggetti ritrovati,
che appartengono al passato.*

All'interno dell'Abbazia

*ci sono colonne incise e
capitelli romani riutilizzati.*

*I capitelli sono la parte superiore
delle colonne.*

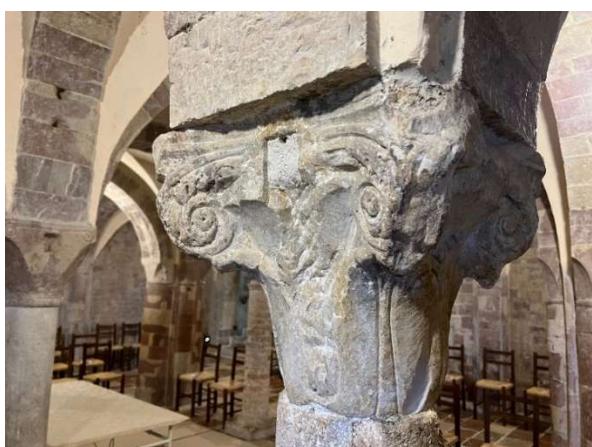


Immagine 42. Capitello

I monaci trasformarono il luogo

in un monastero

e costruirono il chiostro.



Immagine 43. Chiostro

L'Abbazia è formata da grandi edifici di diverse epoche.

Gli edifici si trovano attorno alla chiesa.

La chiesa ha la facciata a capanna.

La facciata a capanna

è il davanti di un edificio

che sembra il tetto di una capanna.



Immagine 44. Facciata Abbazia San Felice

La chiesa è stata costruita

intorno al 1130,

è un esempio di stile romanico.

La chiesa è fatta in pietra calcarea

bianca e rosa.

*La pietra proviene dal
vicino borgo di San Terenziano.
L'Abbazia è circondata da uliveti
ed è famosa per l'olivo San Felice,
che prende il nome dall'Abbazia.*



Immagine 45. Interno Abbazia San Felice

*La chiesa all'interno ha tre navate:
quella centrale con una **volta a botte**
e le due laterali con **volute a crociera**.
La volta a botte
è un tipo di soffitto curvo
che sembra un tubo o una botte.*



Immagine 46. Volta a botte

La volta a crociera è un soffitto curvo

che si forma quando

due volte a botte si incrociano.



Immagine 47. Volta a crociera

L'area del presbiterio,

è separata dal resto della chiesa

da una scalinata.

La scalinata porta all'altare.

Il presbiterio è la parte della chiesa

dove si trova l'altare.

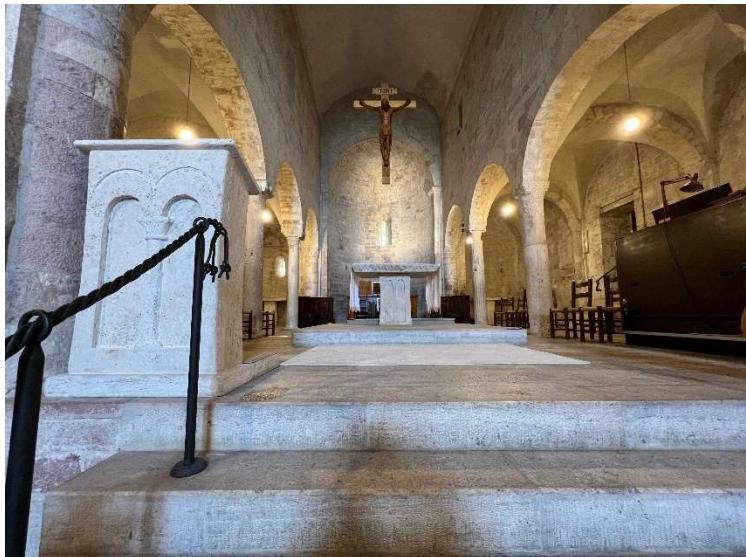


Immagine 48. Presbiterio Abbazia San Felice

Nell'Abbazia di San Felice

l'altare si trova sopra alla cripta.



Immagine 49. Cripta

La cripta è una stanza sotterranea

sotto una chiesa.

Di solito viene usata

per conservare reliquie,

che sono oggetti sacri

o i resti di santi.

La cripta è stata modificata

nel corso dei secoli.

La cripta è conservata molto bene.

Ha tre navate, separate da colonne.

I capitelli delle colonne sono decorati

con figure di animali e foglie.

La navata è la parte centrale

e lunga di una chiesa,

dove siedono i fedeli.



Immagine 50 e 51. Capitello cripta

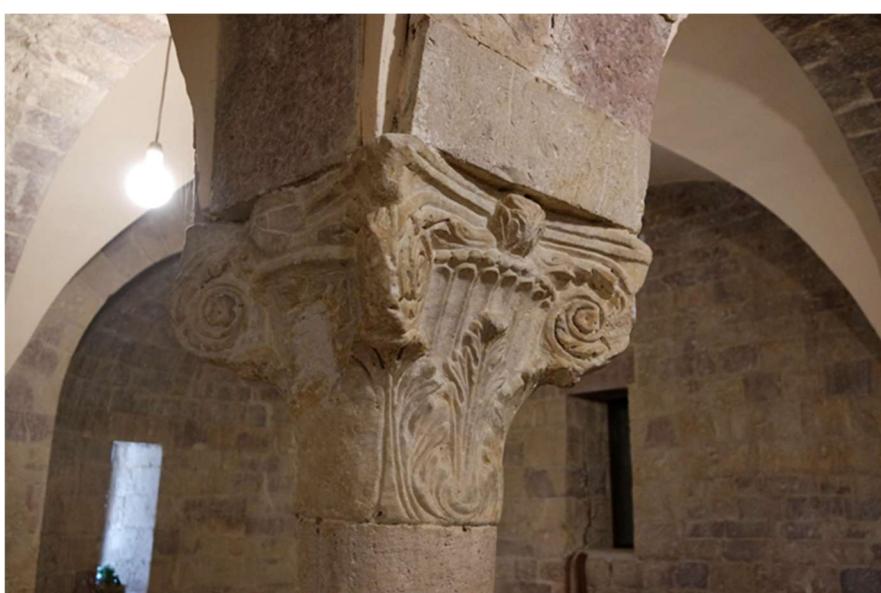


Immagine 52 e 53. Capitello cripta

IL COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO

Il complesso monumentale di San Francesco,

include la Chiesa e il Convento.

Il complesso si trova al centro di Giano dell'Umbria,

dentro le mura della città.



Immagine 54. Il Complesso monumentale di San Francesco

*La struttura è una delle prime
costruzioni francescane in Umbria.*

*La struttura esisteva
già nel 1200,
ma è stata ristrutturata
molte volte nel corso degli anni.*

La chiesa era dedicata a San Francesco.

*La chiesa aveva una pianta semplice
con una sola navata,
un tetto a travi di legno
e poche decorazioni.*

*Durante il 1600, questo stile è stato cambiato:
sono state alzate le mura ed
è stato rifatto il tetto.*

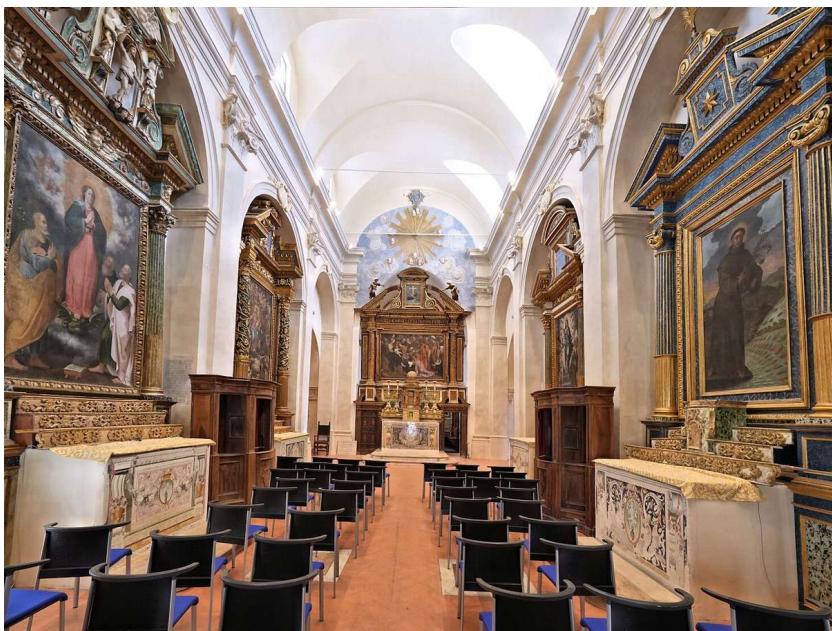


Immagine 55. Interno del Complesso monumentale di San Francesco

La chiesa è fatta di pietra rosata.

A destra della chiesa c'erano

le stanze del convento,

che ora non c'è più.

Una delle stanze più grandi

Viene usata come sala eventi.

Dentro alla chiesa, sulla parete posteriore,

c'è un organo di legno del XVIII secolo.

La chiesa è stata restaurata nel 2022.

All'interno della chiesa

ci sono i paliootti.

*I paliotti sono decorazioni rare
che si trovano sugli altari delle chiese.*



Immagine 56. Un paliotto

*I paliotti sono fatti
con un materiale speciale
che si chiama selenite.

La selenite è un minerale
che sembra composto
da lamelle o scaglie.*

*La selenite era chiamata "il marmo dei poveri".

La selenite veniva usata
per imitare il marmo vero.*



Immagine 57. Un paliotto

Nella cappella del Crocifisso,

che si trova alla sinistra dell'altare,

ci sono degli affreschi.

Probabilmente gli affreschi sono stati fatti

negli anni del 1400 dal pittore

Giovanni di Corraduccio.

Gli affreschi rappresentano la Dormitio Virgins,

la Flagellazione, la Crocifissione,

San Francesco e il Giudizio Universale.



Immagine 58. Affreschi

A causa dell'umidità

alcune scene non ci sono più.

Le scene più importanti sono ancora visibili.

L'altare maggiore è fatto

con un grande pannello di legno

in stile barocco.

Lo stile barocco è un modo di fare arte

e architettura che è molto decorato e grandioso.

Lo stile barocco usa molte curve,

dettagli ricchi e colori vivaci.

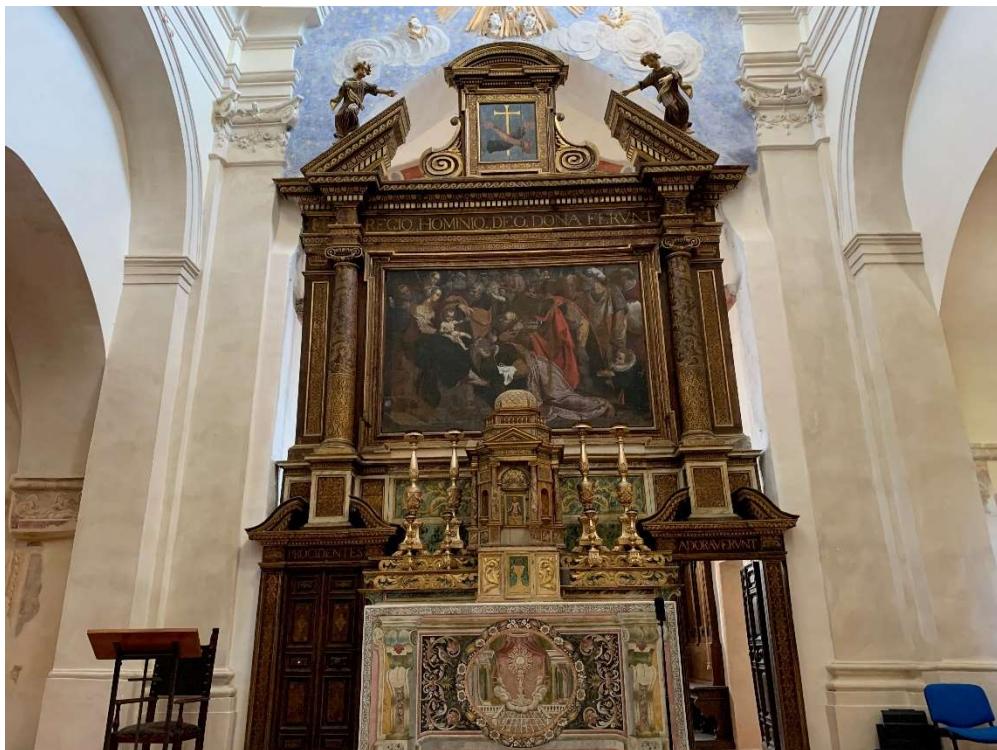


Immagine 59. Altare maggiore

Dietro all'altare maggiore

c'è l'abside in stile gotico.

Lo stile gotico è un modo di fare architettura

che si vede spesso nelle cattedrali

e nelle chiese antiche.

Gli edifici gotici hanno grandi finestre

con vetrate colorate e

archi appuntiti che puntano verso l'alto.

L'abside è decorata con preziosi affreschi

Gli affreschi sono stati realizzati

durante gli anni del 1300

da un pittore sconosciuto.



Immagine 60. Dettaglio abside

Qui puoi trovare l'elenco degli affreschi.

Sai trovarli tutti?

A sinistra: San Francesco,

la Madonna con Bambino

e i committenti in piccole dimensioni.

In basso a destra, Santa Lucia.

Al centro: una finestra

con San Michele Arcangelo e San Nicola ai lati.

A destra: una Crocifissione con Cristo

tra la Madonna e San Giovanni Evangelista,

in basso Santa Caterina.

Le pareti hanno sei altari di legno.

Gli altari di legno sono stati costruiti

durante il 1700.

Gli altari sono posizionati tre per lato.

Gli altari sono decorati dai paliotti.



Immagine 61. Un altare

Un dettaglio interessante:

dietro ai dipinti sopra agli altari

è possibile vedere gli affreschi originali

e le decorazioni, scoperti durante i restauri.



Immagine 62. Un altare con gli affreschi originali

Guardando sopra la pala d'altare,

si può vedere un simbolo

del legame tra la chiesa

e l'Ordine Francescano:

una croce con due braccia incrociate.

Questo simbolo si trova

anche nelle aree dietro l'abside.



Immagine 63. Il simbolo del legame tra la chiesa e l'Ordine Francescano

Cosa significa?

*Questo simbolo è un'immagine speciale dei francescani,
creata pensando a San Bonaventura.*

Le due braccia sono una nuda

e una vestita con il saio.

Il braccio nudo rappresenta Cristo,

il braccio con il saio

rappresenta San Francesco.

Il simbolo indica la somiglianza

tra San Francesco e Cristo.

*Accanto all'abside,
c'è una stanza decorata,
probabilmente la sagrestia,
che oggi è usata come magazzino.*

Nell'abside ci sono affreschi del 1300.

*Gli affreschi sono stati realizzati
da pittori della Scuola Umbra.*

GUALDO CATTANEO

Gualdo Cattaneo è un piccolo villaggio

situato sulle colline dei Monti Martani.

È circondato da uliveti e vigneti.



Immagine 64. Gualdo Cattaneo

I primi documenti sulla sua fondazione

risalgono al 975.

In questo anno l'imperatore Ottone II di Sassonia

lo concesse come feudo

*al conte tedesco Edoardo Cattaneo,
da cui prende il nome la via principale
del centro storico.*

*Un feudo era un terreno o una proprietà
che un ricco signore dava a una persona
in cambio di servizi e fedeltà.*

*Il nome del borgo deriva
dall'unione della parola tedesca "Wald",
che significa "foresta, bosco",
e dal nome del conte Edoardo Cattaneo.*

*In questa guida trovi le informazioni
sulla Rocca Sonora e sulla Chiesa dei
Santissimi Antonio e Antonino.*

LA ROCCA SONORA

La Rocca è una parte del sistema

di difesa di Gualdo Cattaneo.

Le città di Spoleto, Todi, Foligno e Perugia

in passato hanno combattuto

per conquistarla.



Immagine 65. La Rocca Sonora

Ci sono molte rocche, torri e castelli nella zona.

La costruzione della Rocca

avvenne tra il 1494 e il 1500,

su progetto di

Francesco di Bartolomeo da Pietrasanta,

per volere della città di Foligno.

La Rocca è chiamata

"Rocca Dei Borgia" in onore

di Papa Alessandro VI Borgia.

Papa Alessandro VI Borgia

diede il permesso ai Trinci

di gestire il borgo di Gualdo Cattaneo

e di iniziare la costruzione della Rocca.

La Rocca fu costruita per

utilizzare i cannoni.

I cannoni consentono di attaccare i nemici

da più lontano.

La fortezza ha una pianta triangolare,

*con una torre rotonda
e troncoconica a ogni angolo.*

*Una torre troncoconica
è una torre a forma di cono rovesciato,
cioè larga alla base e più stretta in cima.
Al centro c'è un mastio più alto,
con un diametro di 80 metri
e un'altezza di 20 metri.*



Immagine 66. Il mastio centrale

Il mastio è la parte centrale

e più alta di un castello.

Il mastio è la torre principale

che fungeva da punto

di difesa e residenza.

Ci sono anche due torri laterali

collegate da corridoi sotterranei.



Immagine 67. I corridoi sotterranei

La Rocca è chiamata "Sonora"

perché c'è un sistema audio con voci,

racconti e suoni che fa rivivere la sua storia.

Nel 1624, Galileo Galilei si fermò alla Rocca

mentre andava da Perugia ad Acquasparta,

per visitare il principe Federico Cesi.

L'entrata attuale della Rocca non esisteva prima;

si accedeva tramite delle scale

attraverso una fessura tra le Rocchette,

visibile dai Giardini Comunali,

rendendo l'edificio inaccessibile.

Le Rocchette sono piccole torri

che fanno parte delle fortificazioni di un castello.

Servono per rinforzare le mura e migliorare la difesa.



Immagine 68. Le Rocchette

Dentro il Mastio Centrale ci sono

diverse stanze.

Le stanze sono divise su 5 piani.

Queste stanze erano usate dai soldati

che vivevano nella Rocca.



Immagine 69 e 70. Le stanze dentro la Rocca

La guarnigione era formata

da un comandante e 6 soldati,

che si alternavano ogni 6 mesi.

La guarnigione è un gruppo di soldati

*che vive e lavora in un luogo specifico,
come un castello, una fortezza o una città.*

*La guarnigione deve difendere
e mantenere sicuro il posto dove vive.*

*I piani più bassi della Rocca
erano chiamati sumercio, cioè "sommerso".*

*Qui c'erano i magazzini,
la fossa biologica,
la cisterna e un sistema
di gallerie e passaggi
che collegavano le 3 torri.*

*Questi passaggi avevano le feritoie.
Le feritoie sono piccole finestre
che servono a sorvegliare il territorio
e sparare in caso di bisogno.*

*Le stanze vicino all'ingresso attuale
erano usate come armeria
e sala di guardia.*

Al piano superiore, ci sono due stanze collegate.

Queste due stanze erano la cucina,

dove i soldati mangiavano, si riposavano

e si riscaldavano davanti al camino.

Ancora più su c'era l'abitazione del castellano,

Il castellano era la persona

che gestiva la Rocca.

L'ultima scala porta alla terrazza,

da cui si può vedere tutta la valle.



Immagine 71. Il panorama dalla terrazza della Rocca

LA CHIESA DEI SANTI ANTONIO E ANTONINO

La Chiesa dei Santi Martiri Antonio e Antonino

fu costruita tra il 1260 e il 1262

dalla comunità di Gualdo.

I lavori sono stati guidati

dal capomastro Clemente Ferradino.

Il capomastro è la persona che dirige

e coordina i lavori in un cantiere edile.

Il capomastro controlla che tutto

venga costruito secondo i piani,

e che i lavoratori sappiano cosa fare.

La Chiesa nei secoli ha subito molti cambiamenti,

ma della costruzione originale

rimangono la cripta, alcuni bassorilievi

sulla facciata e l'abside.

I bassorilievi sono

sculture che sporgono solo in parte

da una superficie piatta.



Immagine 72. La Chiesa dei Santi Martiri Antonio e Antonino

La Chiesa è stata costruita

sulle rovine di un edificio più antico.

Sulla facciata ci sono bassorilievi

in pietra con i simboli dei quattro Evangelisti

e dell'Agnello Pasquale,

incastonati come gemme.

L'Aquila rappresenta Giovanni.

È simbolo del suo Vangelo.

Il Toro rappresenta Luca.

Il toro simboleggia anche la luce e il potere.



Immagine 73. I bassorilievi dell'Aquila e del Toro

Il Leone Alato rappresenta Marco.

Il leone simboleggia coraggio e forza.

L'Uomo Alato rappresenta Matteo.

L'Uomo Alato rappresenta

il legame tra il mondo umano e quello spirituale.



Immagine 74. I bassorilievi del Leone Alato e dell'Uomo Alato

L'Agnello rappresenta Cristo

Simboleggia innocenza, semplicità e purezza.



Immagine 75. Il bassorilievo dell'Agnello

Nel 1905, alla Chiesa fu aggiunto un campanile.

C'è una targa che ricorda questo evento.

Nel 1898 fu benedetta

la prima pietra del campanile,

Questa pietra si trova sul lato ovest

e ha una lettera A sopra.



Immagine 76. Il campanile

*Dentro la chiesa c'è una sola navata
con tre altari e una cappella a sinistra.*



Immagine 77. L'interno della Chiesa dei Santi Martiri Antonio e Antonino

*Dietro all'altare ci sono due cerchi
con affreschi del tardo Rinascimento
che rappresentano le battaglie di Gualdo.*

*Dietro all'altare c'è una pittura del 1350,
che mostra una Madonna con Bambino
e proviene dalla vicina chiesa di Sant'Andrea.*

Sotto il presbiterio c'è una cripta del 1200.



Immagine 78. La cripta della Chiesa dei Santi Martiri Antonio e Antonino

La cripta è un ambiente rettangolare

con un soffitto a volte a crociera.

Ci sono due colonne con capitelli

decorati con foglie.



Immagine 79 e 80. I capitelli della cripta

Nella cripta ci sono le reliquie

dei Santi Antonio e Antonino

e il corpo quasi intatto del Beato Ugolino.

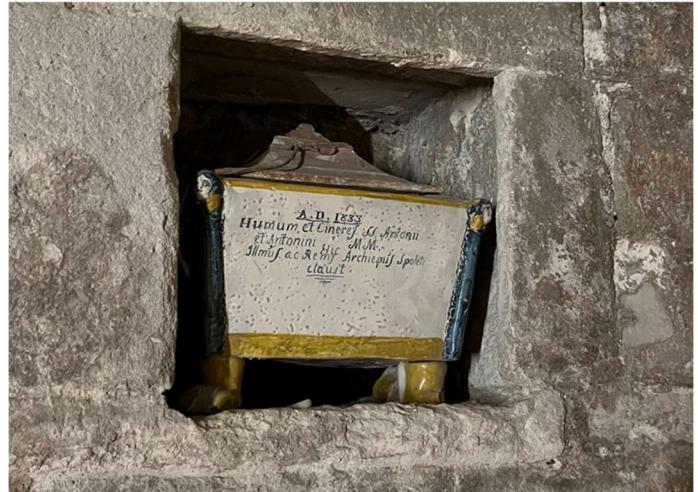


Immagine 81 e 82. Le urne dei Santi Antonio e Antonino



Immagine 83. Il corpo del Beato Ugolino

Le origini dei santi

a cui è intitolata la chiesa

sono mescolate tra storia e leggenda.

Si sa che furono uccisi

durante l'impero di Diocleziano.

Il corpo di Sant'Antonino

fu sepolto in una chiesa

costruita in suo onore a Gualdo,

dove poi furono conservate

anche le spoglie del Beato Ugolino.

AUTORI

<i>Aida J.</i>	<i>Ilaria L.</i>
<i>Alessandra B.</i>	<i>Ivan P.</i>
<i>Alvio C.</i>	<i>Katiuscia D.</i>
<i>Beatrice S.</i>	<i>Leonisio F.</i>
<i>Claudio C.</i>	<i>Luca M.</i>
<i>Corrado C.</i>	<i>Luca P.</i>
<i>Cristina M.</i>	<i>Lucrezia A.</i>
<i>Daniela B.</i>	<i>Manuel L.</i>
<i>Daniele D.</i>	<i>Marco B.</i>
<i>Davide P.</i>	<i>Marco F.</i>
<i>Davide S.</i>	<i>Matteo C.</i>
<i>Diana L.</i>	<i>Matteo L.</i>
<i>Domenico C.</i>	<i>Michela C.</i>
<i>Elisa G.</i>	<i>Mirco B.</i>
<i>Fabrizio A.</i>	<i>Patrizio S.</i>
<i>Francesca B.</i>	<i>Sabilje S.</i>
<i>Francesco G.</i>	<i>Sandra B.</i>
<i>Gabriele G.</i>	<i>Stefano P.</i>
<i>Gemma G.</i>	
<i>Genni M.</i>	<i>Valerio M.</i>



L'intervento è stato realizzato con il sostegno dei “Fondi per Bando Sostegno per il sostegno di progetti nel settore del welfare culturale anno 2023” “PR FESR 2021-2027. Az. 1.3.4.- Sostegno alle imprese turistiche, di servizi per il turismo, cinematografiche, audiovisive, culturali e creative e sociali”.

Musei e altri luoghi della cultura coinvolti



- Complesso Museale di San Francesco
- Palazzo Comunale



- Palazzo della Cultura - Sezione Archeologica
- Mosaico delle terme romane



- Complesso di San Francesco
- Abbazia di San Felice



- Rocca Sonora
- Chiesa dei SS. Antonio e Antonino

Partner e collaborazioni





© European Easy-to-Read Logo: Inclusion Europe.
More information at www.inclusion-europe.eu/easy-to-read

